

Movimenti di Liberazione Nazionale

Sono Enti organizzati rappresentativi di un popolo in lotta per l'autodeterminazione.

2. Anche questi aspirano a divenire organizzazioni di governo di una comunità territoriale. La loro rilevanza sul piano internazionale non è legata al principio di effettività (vedi insorti), ma al principio di autodeterminazione dei popoli; è l'ente che rappresenta un popolo attualmente sottomesso a dominio coloniale, o razzista, o ad occupazione straniera. (es.: movimenti di liberazione nazionale durante la decolonizzazione degli anni '60; l'OLP - Organizzazione per la Liberazione della Palestina).
2. Questi enti prendono parte ai lavori di organizzazione internazionali e partecipano a conferenze internazionali. (L'OLP è stata osservatore all'Assemblea Generale dell'ONU ed è stata membro della Lega Araba). Hanno inoltre capacità di concludere accordi soprattutto per quanto riguarda lo svolgimento delle ostilità contro il governo costituito o la costituzione del futuro Stato (vedi accordi di Oslo-Washington del 1993 tra OLP e Israele per quanto riguarda lo status dei territori palestinesi).
2. La disciplina che regola le guerre di liberazione nazionale è distaccata da quella che regola le guerre civili. Si è affermata nel diritto consuetudinario la regola per la quale il governo non può usare la forza per privare il popolo del diritto di autodeterminazione, quindi la repressione violenta è da considerare illecita. Ai terzi è vietato l'intervento a fianco del governo costituito per la repressione del popolo. Alcune risoluzioni dell'Assemblea Generale attribuiscono ai popoli in lotta per l'autodeterminazione il diritto di ricevere aiuti da terzi Stati in una guerra di liberazione nazionale (diritto di resistenza).